

Direzione

Amministrazione

Udine, Vicolo di Prampero N. 4.
ABBONAMENTI. — Nel Regno: per
n. anno L. 16 - per un semestre L. 8,50
per un trimestre L. 5. — Un numero
cent. 5 - Arretrato cent. 10.

Udine, Vicolo di Prampero N. 4
INSERZIONI. - Comunicati vari nel
corpo del giornale per ogni linea
spazio di linea cent. 80 - Dopo la firma
cent. 50 - Per avvisi dopo la firma
una o due colonne, chiedere le condi-
zioni fisse che si spediscono a richiesta.
Avvisi in IV pagina prezzi mitissimi.

IL CROCIATO

GIORNALE CATTOLICO DEL FRIULI

Nonne timent animos laudes quas carmina fundunt
In cruce signatos iura quod alma tegant

Omnes ergo simul cruce obstringamur amore:
Quas vicit mundum, vincat et ipsa modo.
Petrus Archiep. Utinens.

Sabato 27 aprile 1907

Anno VIII — N. 95

PER
l'insegnamento di religione

LETTERA APERTA
al M. Reverendo Parroco di Aris.

Ella s'è provveduta di una lanterna da
proiezioni nella pia intenzione di aggiun-
gere ai suoi catechismi, fuori di Chiesa,
l'insegnamento obiettivo della religione.
E ha voluto che le facessi una visita, e
desidera che le dia alcune norme pratiche
per l'esercizio di questa valida appendice
del suo ministero.

Lo faccio ben volentieri, e in lettera
aperta, affinché le poche cose, che dirò,
non giovino soltanto a lei.
Sembra a me che il compito di un parroco,
il quale voglia usare delle proiezioni
sia questo: Insegnare la religione con la
doppia efficacia dell'udito e dell'occhio.

L'immagine aggiunta alla parola ha, ana-
logamente parlando, l'effetto che avevano
le parabole e gli esempi posti da Gesù
Cristo vicino alla dottrina.

La casa Bonne Presse (rue Bayard 5,
Paris) e la casa E. Mazo (rue Magenta 8,
Paris) sono provviste a questo scopo d'una
immensa raccolta di vedute in nero ed a
colori, di cui può giovarsi. Il programma
d'un Parroco, che usa delle proiezioni do-
vrebbe essere il seguente:

- 1. Il Catechismo in immagini (comanda-
menti di Dio, precetti della Chiesa, vizi
capitali specialmente l'alcolismo, sacra-
menti, liturgia, opere buone);
2. La storia della Chiesa (catacombe,
martiri, chiesa primitiva, crociate, arte
sacra, biografie dei santi, Roma papale,
ecc.);

3. La Storia sacra (Antico e nuovo te-
stamento, Atti degli Apostoli);
4. Apologia del Cristianesimo (divinità
di G. C., Lourdes, opere sociali, massone-
ria, ecc.)

L'acquisto di queste vedute importa una
spesa non indifferente; ma ella può con-
tendersi di poche conferenze all'anno; in
una decina d'anni avrà una trentina di
conferenze complete e ben fatte, e il
corso potrà esser ripreso per gli alunni,
che sempre si rinnovano.

Ogni anno infatti ella potrà ripetere le
vecchie e aggiungere le nuove. L'insegna-
mento sarà di una efficacia immensa, per-
chè indimenticabile.
Anche un'altra cosa voglio dirle. Ella,
che possiede la lanterna e la luce, potreb-
be mettersi d'accordo con qualche parroco
vicino, provvedere le vedute in comune
col patto reciproco di prestarsele; così,
invece di 3 o 4 conferenze all'anno, po-
trebbe averne sei, dieci e più, e la sua
lanterna potrebbe fare il servizio a tutti i
contribuenti per turno, senza contare che
viribus unitis, se ne potrebbe provvedere
una seconda e una terza.

Del resto le vedute si può, con poca
spesa farcele anche da se, fotografando p.
e. nella misura di 8 1/2 per 10 la bibbia
illustrata del Doré, la storia delle crociate
dello stesso le tavole delle catacombe del
Wilpert, e perfino cartoline illustrate, di
cui esistono raccolte magnifiche anche di
ordine religioso.

Anzi v'è il mezzo (con l'appongoscopia)
di proiettare direttamente le stesse carto-
line illustrate fino a una grandezza di 2
metri q.; e l'appongoscopia non costa che
8 lire.

Quanto alle istruzioni o conferenze da
recitarsi, mentre passano le vedute, niente
di più facile che farle male, e niente di
più difficile, che farle bene.

Bisogna perciò che sieno preparate con
cura. La parola deve formare un corpo
solo con la veduta, immedesimarsi con
essa, progredire insieme, e legare ordina-
tamente fino alla fine i concetti alle im-
magini.

Essendo molto facile che l'uditorio si
lasci tutto assorbire dalla curiosità di ve-
dere anziché di ascoltare, bisogna che il
discorso sia studiato per dare ad esso una
attraente prevalente, o almeno uguale all'
immagine, il che non è facile senza pre-
parazione.

Però le conferenze con proiezioni hanno
questo vantaggio, che non trattandosi pre-
cisamente di predicazione sacra, si può
mescolare il sacro al profano, il serio al
faceto, e ravvivare così l'attenzione.

Aggiungerò che, presso le due Case so-
spadette, si trovano in gran numero oltre
le vedute, anche le conferenze già prepa-
rate, e che possono, se non altro, servire
di guida.

Ella potrebbe dividere il suo piccolo
corso in due parti. La prima puramente
catechetica e questa per fanciulli; la se-
conda storica e apologetica, e questa per
gli adulti.

Si dovrebbe riservare a queste feconde
conferenze un tono più oratorio e una
forma più studiata; alle prime può bastare
la forma semplice dell'introduzione, e pos-
sono benissimo essere improvvisate.

Converrà però che le istruzioni per fan-
ciulli sieno fatte di giorno, per esempio
la Domenica dopo le sacre funzioni, e per
questo bisogna una stanza dove si possa
fare il buio anche col sole al di fuori; il
trattamento istruttivo non deve durare
più di un'ora.

Le altre, agli adulti, possono esser fatte
di sera anche all'aperto nelle belle serate
di estate; e se di sera in luogo chiuso, è
preferibile sieno per soli uomini.

E un'ultima cosa voglio dire a Lei.
Ella è il primo parroco che usa le proie-
zioni a scopo religioso. Ha perciò il do-
vere di un esempio.

Se il suo esperimento riesce, (e ciò di-
pende dal suo zelo) la pratica di istruire
pastoralmente con questo mezzo potrà tro-
vare imitatori e perfino emulatori.

Se non riesce, è una causa buona che
fallisce, e... per colpa sua.

Dunque all'opera.
Cordiali saluti nel Signore.

Dal Convento, 25 aprile 1907.
Dev.mo
P. ROBERTO DA NOVE
Cappuccino.

NEL PARLAMENTO

CAMERA DEI DEPUTATI.
Dopo alcune interrogazioni, tra cui una
dell'on. Santini contro il prestito fatto
dalla Banca d'Italia a Ferri per l'Avanti,
la Camera nella seduta di ieri proseguì la
discussione sulle ferrovie concesse all'in-
dustria privata.

Il Senato si occupò della emigrazione e
della colonia del Benadir.

La morte del prof. Masetti.
Si ha da Vienna che il prof. Masetti,
nativo di Trieste, è perito miseramente
annegandosi, per un accidente, nel Danubio.

Il Masetti lascia un nome nella chir-
urgia: fu lui che introdusse il cloroformio
e il metodo di piombatura delle ossa.

Una sentenza importante
Giacobinismo punito

Leggiamo nel Momento di Torino del
24 aprile:
Ieri la Ecc.ma Corte d'Appello condan-
nava a mesi 3 di detenzione il Sindaco di
Gossato (Biella) certo Mino Angelo il quale
con abuso di potere ordinava ed otteneva
il 23 Marzo del passato anno che dalle
aule delle scuole fossero tolti i Crocifissi.

All'ingiusta pretesa si erano opposti
energicamente i titolari delle varie classi
osservando che nulla autorizzava il signor
Sindaco alla soppressione delle sacre im-
magini le quali, si noti, non erano neppure
di proprietà del Comune. Ma il Sin-
daco, fermo nel suo proposito, col pretesto
che il Consiglio comunale — uniformandosi
forse alle nuove teorie del socialismo evol-
tivo e oscarista — aveva con precedente
deliberazione vietata l'istruzione religiosa
e che il Crocifisso, simbolo di religione
era in urto con quel deliberato, rispose
alle proteste con un ordine scritto che rati-
ficava quello verbale, ordine che imme-
diatamente fu eseguito dal messo Grazzini.

Non contento quel Sindaco continuò la
sua opera di propaganda antireligiosa, e
dopo di avere qualche giorno appresso colla
sua presenza e col consiglio dissuasi dal
recarsi alla Chiesa i ragazzi che per espresso
desiderio della famiglia ivi dovevano ap-
prendere quell'istruzione religiosa che i
reggenti del paese avevano proibita nelle
scuole, giunse a tanto da radunare in casa
sua alcuni giovanetti a persuaderli a bruci-
are il catechismo...!

L'indegna manovra mosse giustamente a
sdegno buona parte della popolazione ed il
Sindaco propagandista fu denunciato alle
autorità, e sottoposto col messo Grazzini a
procedimento penale. Ma il Tribunale di
Biella pur stigmatizzando l'operato del si-
gnor Mino, «inconsulto e biasimevole»,
che tendeva a sminuire l'importanza dello
studio del Catechismo, «al quale menti
elevate che sono gloria tutta italiana han-
no reso omaggio, chiamandolo sintesi dell'u-
mano sapere» non riscontrava nelle accuse

a lui mosse ed al suo dipendente, gli estre-
mi del reato ed emetteva sentenza di non
luogo a procedere, a favore di entrambi.

Contro quella sentenza interponeva ap-
pello il Procuratore del Re di Biella ed
è perciò che il Sindaco e Messo comunale
furono rinviati a secondo giudizio presso
alla nostra Corte la quale a ragione riformò
la sentenza dei primi giudici, condan-
nò il signor Mino, ed anziché per in-
esistenza, assolse il Grazzini soltanto per
non provata reità.

Presidente: Stuart. — P. M. Bertolini.
Difensore: Poddigna. — Cancelliere avv.
Gastaldi.

Note e commenti

Non la toccate!
Tutti gli organoni ed organini, più o
meno intonati, del radicalismo italiano si
sono commossi per una notizia data dal
loro organo maggiore romano La Vita, se-
condo la quale il Ministero della marina
avrebbe ordinato al comandante di squadra
ammiraglio Di Brocchetti d'accertarsi se
alcuni ufficiali di vascello appartengono
davvero alla massoneria.

Indagare sulla massoneria! ma ci può
essere audacia maggiore?...
E bisogna sentire che periodoni ad ef-
fetto, sanno mettere fuori gli organi ed
organoni soddolati su questo atto, com'essi
dicono, «degnò della santa inquisizione»,
atto che «attenta alla libertà di coscienza
dell'esercito»!!

A vero dire, noi non sappiamo quanto
di esatto ci sia nella notizia propalata ai
quattro venti dalla Vita. Se pensiamo, anzi
che l'attuale ministro della guerra, on.
Mirabello, è proprio colui che, col plauso
di tutti gli organini di cui trattasi, ha abo-
lito il cappellano presso l'Accademia Na-
vale, dovremmo senz'altro ritenerla infon-
data.

Da che pulpiti!
Ma, a parte tutto questo, non è forse
istruttivo osservare, come i giornali che
ora danno dell'inquisitore all'on. Mirabello
siano precisamente quegli stessi che applau-
dirono il vergognoso spionaggio esercitato in
Francia dalla massoneria contro gli uffi-
ciali rei di ascoltare la Messa, e che qual-
che anno fa iniziarono una feroce cam-
pagna contro i soldati che a Roma, invece
di frequentare le taverne, i circoli sociali-
sti antimilitaristi e peggio, si raccoglievano
in ricreatori eretti per loro dai cattolici,
dove potevano, colla propria fede, conser-
vare l'affetto alle istituzioni e imparare
l'obbedienza alle leggi della Patria?

Allora non c'era di mezzo il rispetto alla
libertà, benchè si trattasse di riunioni fatte
alla luce del sole, dove i soldati potevano
essere debitamente sorvegliati dai superiori
qualora lo avessero voluto.

Quando vengono gli scrupoli.
Gli scrupoli per la libertà insorgono
invece adesso, benchè si tratti di una asso-
ciazione che ama l'ombra e l'oscurità, che
imponesse il segreto e che non può essere
sorvegliata da nessuno, in modo che l'uf-
ficiale, appartenendovi, deve rinunciare a
quello spirito di sincerità, di franchezza e
di indipendenza che sono tanta parte del
carattere militare.

Ma che importa mai ai settari delle log-
gie e dei loro organini del carattere mili-
tare, dell'esercito, delle istituzioni?
Non sono anzi egliino quei medesimi che
per dominare si alleano anche con gli an-
timilitaristi?

O patria, o patria!

Lo sciopero di Terni
Gli operai addetti agli alti forni di Terni
sono in sciopero dalle feste di Pasqua. In-
calcolabili i danni recati alla industria;
molti operai, per campare la vita, dovet-
tero estulare altrove. Con ieri la situazione
si è aggravata, poichè il comm. Orlando
ha dato ordine di spegnere i forni.

Per capire la importanza di questa mi-
sura, conviene leggere quanto al Corriere
della sera manda il suo corrispondente,
che interpellò, in proposito, un alto im-
piegato della Società.

«Il provvedimento — mi ha egli risposto
— non è stato deliberato dal Consiglio
d'Amministrazione, che non ha tenuto in
questi giorni alcuna riunione, ma dal pre-
sidente, comm. Orlando, costrettovi dal
contegno degli operai e da ragioni finan-
ziarie. Perché, infatti, gli scioperanti dal-
l'accensione dei forni traevano argomento
di resistenza e perchè la Società, per man-
tenere l'accensione, dal primo giorno di
sciopero ad oggi, ha speso 60,000 lire.

— Quanti sono i forni Martin?
— Tre.
— Col loro spegnimento ne avverrà il
crollo?
— No, si avrà lo sgretolamento del rivestimento refrattario che ne rende possi-
bile il funzionamento.

— E lo sgretolamento per quali cause
si verifica?
— Per l'assorbimento dell'umidità at-
mosferica.

— Qualora gli operai riprendessero il
lavoro, la ricostruzione del rivestimento
dei forni quanti giorni richiederebbe?
— Non meno di quaranta.

— E verrà a costare?
— 50,000 lire; il che le dimostra qua-
sia convenuto alla Società di ordinare
lo spegnimento dei forni.

— Coi forni incompiuti sarà possi-
bile riprendere il lavoro?
— Potranno avere occupazione soltanto
gli operai addetti alla fucinazione e ai ri-
finimenti, sicchè la grande massa dovrebbe
rimanere fuori fino allo spirare dei 40
giorni necessari alla ricostruzione».

Il Congr. odierno dei Consiglieri catt.
a Firenze.

Firenze, 26. — Domani promosso dal-
l'Unione Generale elettorale cattolica italia-
na si aprirà in via dei Conti 3, il Congr-
esso dei Consiglieri cattolici comunali e
provinciali.

Per il viaggio ferroviario si ottenne la
riduzione per tutti i congressisti in base
della tariffa differenziale. Numerosissime le
adesioni e le partecipazioni. Della vostra
provincia intervenne il cons. comunale di
Spilimbergo avv. Marco Ciriani junior.

Ecco il programma:
1.0 Comunicazioni della presidenza del-
l'Unione Elettorale.
2. Elezione del Presidente del Congresso.

3.0 Riforma dell'erario provinciale relatore
Meda.
4.0 Forme concrete dell'attività sociale
nei comuni e nelle provincie, relatore
Tovini.

5.0 Difesa della competenza comunale
nei riguardi dell'istruzione primaria, relatore
Persichetti.

Il Congresso Femminile di Milano.
Milano, 26. — Ieri si è qui iniziato il
congresso femminile coll'intervento di più
che 200 signore, signorine, oltre a laici e
sacerdoti.

Dopo il saluto della presidente contessa
Sabina Parravicino di Revel, Luisa Anzo-
letti svolse il tema: Le finalità civili ed
il femminismo. Tratta delle condizioni della
donna attraverso i secoli, delle conquiste
del femminismo, specie negli ultimi tempi:
l'umeggia vivamente la donna moderna in
rapporto al lavoro nelle attuali condizioni
sociali.

Il discorso è coronato da fragorosi ap-
plausi. L'assessore conte Gori porta quindi
il saluto del Municipio.

Nel pomeriggio la signorina Coari illu-
stra il programma minimo femminista e
propone il seguente ordine del giorno:

Ammessò che l'educazione deve svilup-
pare le speciali attitudini della donna, e
rendere sempre più vigorose le caratteri-
stiche e la missione particolare della sua
natura materna:

Ammessò che ogni funzione della vita
famigliare e sociale, vi sia per l'uomo e
per la donna azione reciproca d'integra-
mento:

Ammessò che un'educazione più diffusa
e intensiva è reclamata come principio
assoluto di vita non parranno esagerate le
richieste che così ordiniamo:

1.0 Nel campo del lavoro:
a) Ugual mercede per uguale lavoro;
b) Libertà alla donna di accedere là
dove è chiamata dalle sue attitudini;

c) Diritto di difendere e tutelare i pro-
pri interessi in tutte quelle istituzioni di
carattere sociale, che tutelano e ordinano
i doveri e i diritti dei lavoratori.

2.0 Nel campo della scuola:
a) Un indirizzo più pratico alle scuole
femminili; e l'inizio di scuole speciali per
le contadine e le operaie;

b) Dare la possibilità alla madre di in-
fluire più direttamente sull'andamento ge-
nerale delle pubbliche scuole.

3.0 Nel campo sociale:
a) Riconoscere il diritto alla donna l'in-
teressamento per tutte le istituzioni pub-

bliche di carattere specialmente educativo
o benefico.

4.0 Nel campo legislativo rivendicare:
(a) Libertà di amministrazione dei beni
appartenenti alla donna maritata;

b) Ricerca della paternità;
c) Estendere la responsabilità penale del
seduttore finchè la sedotta non abbia rag-
giunti i 21 anni;

d) Istituzione d'ispettrici stipendiate per
l'osservanza della legge sul lavoro delle
donne e dei fanciulli;

e) Voto amministrativo.
S'impegna una vivissima discussione cui,
oltre a molte signore, partecipano don Gru-
gini ed il marchese Filippo Crispolti.

La seduta venne rimandata ad oggi.

Per il Congresso
degli Oratori Festivi di Faenza.

Il S. Padre ed il Congresso — Le rappre-
sentanze — D. Rua — L'importanza
del Congresso — Spiccate personalità —
L'Inno inaugurale sarà quello di Udine.

Ci scrivono da Faenza, 25:
Il S. Padre benedice di cuore il con-
gresso ed il concorso drammatico-musica-
le-ginnastico. Lunedì fu da lui Mons. Mu-
riava di Torino a portargli i figlioli os-
sequi del comitato promotore e ne ebbe le
più liete accoglienze e le più larghe ben-
edizioni pel buon esito del Congresso. Il
S. Padre inviò inoltre tre artistiche me-
daglie d'argento pel suddetto concorso.

Cresce l'animazione; da ieri tutti i treni
portano congressisti; soprattutto numerosi
ed autorevoli quelli di Roma.

E' giunto D. Rua, presidente effettivo
del Congresso e venne colto entusiasticamente.
L'organo ufficiale del congresso sarà
il bollettino Salesiano che si stampa a To-
rino in dieci lingue. Così gli studi e i de-
liberati del Congresso saranno diffusi per
tutto il mondo.

Giunsero pure da Roma il conte di Car-
pegna, senatore del Regno e presidente
della federazione cattolica sportiva, il comm.
Paolo Percioli, presidente generale delle
associazioni giovanili cattoliche italiane,
mons. Nardone, delegato del card. Vicario
ed altri insigni giornalisti. Il conte di Car-
pegna presiederà domenica al congresso
sportivo.

L'Inno inaugurale e commemorativo del
Congresso venne scelto e premiato dal co-
mitato, dietro il concorso, quello del
prof. P. Mattei di Udine, musicato dal
Maestro Salesiano D. L. Castellotti, con
musica altrettanto artistica quanto facile e
popolare.

Stam giovani schiere: - con libero squillo
all'ombra marciamo - d'un santo vessillo;
fra canti e trastulli - portiamo nel cor
di patria e di Dio - l'indomito amor.

Con mente serena - con petto gagliardo
a fulgida meta - tendiamo lo sguardo
in ferride gare - che irraggia virtù;
dei forti dei puri - noi siamo la tribù.

A vincer degli empì - la fiera procella
s'accende, si tempra - la schiera novella.
Giuriamo concordì - di crescer ognor
degli avi alla fede - d'Italia all'amor.

Sarà eseguito da 270 cantori, con accom-
pagnamento di 40 strumenti musicali. E'
di effetto grandioso e splendido. Servirà
pure all'inaugurazione del concorso dram-
matico-musica-ginnastico.

DALLA PROVINCIA

S. Daniele
26 aprile.
Grave incendio a S. Tomaso.

La notte del 24 corr. circa le ore 10 si
sviluppiò un terribile incendio a S. Tomaso,
frazione di Maiano limitrofa al borgo Bron-
zacco di S. Daniele, nei locali del signor
Giuseppe Battigelli e confinanti.

Stanze, stalle, fienili andarono comple-
tamente distrutti con grande deposito di
foraggi: fortunatamente pochi minuti in-

nanzi il crollo del soffitto si liberarono da
una stalla otto animali bovini; poco mancò
che dei bambini restassero preda dalle
fiamme. Mancava assolutamente l'acqua nel
lavoro di spegnimento. I danni ammontano
ad oltre dieci mila lire.

Le povere famiglie degli inquilini rim-
aste senza vestito e senza pane avranno,
si spera, un aiuto per il momento dalla
pubblica carità, mediante una colletta che
si sta raccogliendo.

Per l'Ing. Toffoletti.

Stanno affissi ai muri gli avvisi listati a lutto della morte dell'infelice Ing. Toffoletti tragicamente assassinato a Pordenone. Qui dove per vari anni fu addetto alla Società Anonima impianto elettrico era conosciuto e tenuto nella massima stima.

La Società elettrica ed il Municipio spedirono telegrammi al Sindaco di Pordenone rimpiangendo la luttuosa fine di un uomo così caro proditoriamente strappato alla vita, alla sposa, alla Società.

Ospiti benevisi.

Ospiti e per lungo tempo, si ritiene. Sono gli Ingegneri del tronco ferroviario Spilimbergo-Gemona che qui hanno trasportato gli alloggi per ordini superiori. Si vorrebbe spiegare l'ultimo perchè di questo fatto, e si parla... Lasciamo parlare e frattanto qualcosa si maturerà, speriamo, anche a profitto di questo Comune, che malaguratamente si temeva destinato a divenire nel campo commerciale la cifra araba, lo zero, la quale ha per ufficio di servire a tutte le altre.

Un nuovo John Eke di Pignano.

Ricorderanno i lettori quel famoso americano John Eke che due anni sono compì il viaggio sensazionale di 115 miglia sotto il treno, afferrato al braccio di ferro pneumatico corrente sotto il vagone e appoggiato il petto ad una sbarra di ferro tesa fra due ruote. Orbene, qualcosa di simile, sebbene con maggior fattura è toccata quindici giorni fa ad un emigrante di Pignano (Ragogna). Come ognuno vede siamo ben distante dall'America e quindi dalle bombe americane; parliamo di verità pur troppo vera. Un giovinotto, di cui al momento mi sfugge il nome, faceva viaggio coi compagni per l'estero. Si era nei pressi di Villak, di notte. Il treno correva; nel vagone si dormicchiava. Il pignanese, sonnambolo, senza che altri si accorgesse uscì dal vagone: si arrampicò di sbarra in sbarra, di su, di giù automaticamente lentamente movendosi nella incoscienza ginnastica delle braccia e dei piedi.

Quando il dormiente passeggero venne a scendere così in basso che gli mancò appoggio ai piedi e penzoloni colle mani strette ad una sbarra radeva il suolo. Al subito dolore alle piante strisciò si svegliò il sonnambolo, comprese il suo stato, il pericolo. Che doveva fare? Nel vagone si dorme; il treno vola e rumoreggia; è buio pesto. Non si può abbandonare, non può risalire, non può gridare: i suoi piedi o gli stinchi ruzzolano sulla ghiaia, non ha sito dove fermarli! Si fa forte: i muscoli delle sue braccia divengono di ferro e in tale posizione tien duro sino alla stazione che non giunge mai. Il treno rallenta, fischia. Si è giunti. Il poveretto si abbandona, cade in terra pesto orrendamente i piedi. Viene raccolto, narra l'accaduto e passa all'ospedale. Fu giudicato guaribile in un mese di cura. Auguriamogli perfetta guarigione ed il fine del viaggio in una cassa ben chiusa, o in una gabbia.

Pordenone

Chi sarà?

Ieri col treno delle ore 15 arrivò qui da Trieste una donna che lungo il viaggio era stata colpita da grave male: fu tosto trasportata al nostro Ospedale ma l'infelice fino ad ora non pronunciò parola alcuna in modo che non si sa chi sia né dove fosse diretta. Veste in costume avianese. Le sue condizioni destano apprensioni.

Codroipo

Funeralia.

Tutti gli uffici, il sindaco, il tenente dei carabinieri di S. Vito parteciparono oggi ai funerali dell'appuntato carabinieri Isola Nicolò trentatreenne di Bronte (Catania), colpito ieri da paralisi cardiaca mentre si recava con un compagno in servizio a Varmo, per la sagra di colà.

Palmanova

Investimento mortale.

Un soldato di fanteria percorrendo in bicicletta la strada di Menotto di Capito, presso Palmanova, investì, atterrandola una vecchietta certa Antonia Forte, del luogo di modo che non s'accorse neppure per le forti scampanellate del ciclista.

Nella caduta la disgraziata donna riportò frattura alla base del cranio, per cui il suo stato è disperato. Il soldato investitore è in preda alla desolazione.

La popolazione lo conforta sapendo che la sua responsabilità è lievissima correndo egli moderatamente.

Gemona

Per il nuovo piazzale.

Domani è consiglio comunale. Undici consiglieri hanno presentato — per quella seduta — un ordine del giorno relativo al nuovo piazzale. Ecco, l'ordine del giorno, beninteso, non il piazzale:

Il Consiglio Comunale di Gemona;

Considerato

Che da oltre cinquant'anni si agita tra i Cittadini la vertenza relativa alla neces-

sità di avere una Piazza ampia per i bisogni commerciali di questo Capoluogo;

Che il Comune in diverse riprese studiò ed iniziò pratiche a tale effetto, riuscite sempre vane, per l'opposizione dei Cittadini al trasporto del mercato in località non centriche, ritenendosi una necessità e come unica soluzione l'ampliamento della Piazza del Ferro con la demolizione delle case Plossi e Del Bianco;

Con tale soluzione non poté fino ad oggi essere tratta in atto di fronte a difficoltà opposte dai proprietari dei fabbricati predetti e dalle condizioni del bilancio Comunale;

Che ultimamente, nel Novembre 1901, numerosi Cittadini, rappresentanti la totalità delle famiglie residenti in Gemona, avanzarono istanza al Comune perchè una buona volta fossero appagate le generali aspirazioni, tanto che lo stesso R. Commissario, cav. Pioppi, ebbe a raccomandare nella sua Relazione del 1902 l'accoglimento delle stesse;

Che la Società «Pro Gemona» indi nel corr. anno un pubblico comizio per ottenere un concorso di Cittadini nell'esecuzione dell'opera;

Che con vero slancio, e degno di ogni encomio, la Cittadinanza rispose all'appello, sottoscrivendo la somma di ben 22.000 lire, compresa l'alienazione dei materiali;

Che le attuali Piazze, se tali si possono chiamare, sono anguste in modo che nei giorni di mercato la ressa delle baracche e del pubblico è tale da rendere assolutamente inceppata la libera circolazione, con grave pericolo della pubblica incolumità;

Che l'Amministrazione militare lamentò più volte la mancanza d'un piazzale prossimo alla Caserma per potervi stendere le truppe;

Che pure ragioni di edilizia consigliano di migliorare questa località per dare nuovo e naturale accesso al colle del Castello e per dotare Gemona di un sito centrico, ampio, arieggiato e tale da poter servire a pubblico ritrovo o giardino;

Che la casa Plossi trovata in deplorabili condizioni igieniche essendo nella stessa agglomerate parecchie famiglie in ambienti malsani e ristretti, da consigliare maggiormente il progettato sventramento;

Ritenuto

Che il Comune potrà ritrarre non lieve reddito dagli ambienti sotterranei ed avrà modo di poter costruire una pubblica ghiacciaia, assolutamente richiesta per motivi igienici;

Che oggi il reddito dipendente dalla imposta fabbricati va considerevolmente aumentando e che il bilancio del Comune venne ora sgravato delle spese mandamentali;

Che la sistemazione dei mercati apporterà incremento al commercio e conseguente aumento del dazio consumo e della tassa posteggio;

Che il Consiglio Comunale nella seduta 11 corr., valutata e vagliata le suesposte considerazioni, con unanime voto riconobbe la necessità di coronar l'aspirazione cittadina;

Che la Commissione nominata nel Comizio indetto dalla Società «Pro Gemona» ottemperò ai desideri espressi dal Consiglio, presentando regolare progetto di sistemazione della Piazza di cui l'impresa sig. Lepore Antonio assunse l'esecuzione a forfait in modo da evitare qualsiasi sorpresa di spese addizionali e che la Commissione stessa interpretò dei desideri della cittadinanza e dei generosi oblato, raccomandò caldamente l'esecuzione del progetto stesso;

Che a priori si può escludere possa in avvenire presentarsi una circostanza così favorevole per il Comune, come è quella dell'ingente sottoscrizione cittadina; mentre trovandosi le case da demolirsi in condizioni statiche, e dovendo perciò i proprietari, anche nell'interesse della pubblica incolumità e dell'edilizia, provvedere ad una assoluta riparazione, il valore di dette case verrà sensibilmente ad aumentare;

Che però il Comune, quantunque si tratti d'opera eminentemente indispensabile a lustro e decoro del paese, non può gravare il suo bilancio d'una spesa superiore alle 30.000 lire, o che oggi al conseguimento del fine s'opponesse l'esagerata domanda d'uno dei proprietari dei fabbricati da demolirsi;

Ritenuto infine che le case Plossi e Del Bianco dividono la Piazza del Ferro dalla Piazza Postez, e che conseguentemente con la demolizione di dette case la Piazza del Ferro e Postez verrebbero a formare una Piazza sola, di circa mq. 3000 tutto piana; mentre per le speciali condizioni di ubicazione del Capoluogo, arditamente collocato sopra una frana antichissima, tale circostanza, non si può ottenere in qualsiasi altra località;

Che pertanto non vi può essere, per le premesse considerazioni, eccezione di sorta in merito alla dichiarazione di pubblica utilità dell'importante opera.

Delibera

di approvare il progetto presentato dalla Commissione incaricando la Giunta Municipale;

I a contrarre un mutuo di lire 30.000 da devolversi a titolo di concorso nell'ampliamento della Piazza del Ferro;

II ad esperire le pratiche di dichia-

razione di pubblica utilità dell'opera onde ottenere l'espropriazione forzata;

III a devolvere senz'altro la somma di lire 15.000 del prestito predetto per concorso nell'immediato acquisto della casa Plossi e relativa spesa di demolizione e sistemazione, salvo a devolvere le rimanenti lire 15.000 non appena saranno compiute le pratiche di espropriazione della casa Del Bianco, o il proprietario della stessa limiti le sue pretese, ovvero ulteriori sottoscrizioni cittadine diano modo di poter subito trarre in atto il provvedimento tanto desiderato.

Il Consiglio infine rivolge pubblico doveroso piano alla benemerita «Pro Gemona» alla solerte Commissione ed ai generosi oblato.

Gemona 26 aprile 1907.

Baldissera Giuseppe — Bertossi Leonardo — Elia Francesco — Fontoni Guido — Fontoni Pietro — Giopplero Bulfarlo — Lanuzzi Giovanni — Nais Luigi — Palese Giuseppe — Raffalli Vittorio — Steffanetti Tomaso.

Teatralia «Pro Mulo».

Lunedì sera, come vi ho già annunziato, si terrà dunque la serata drammatica musicale promossa dai bravi giovinotti e del direttore dell'Oratorio-Ricreatorio a totale beneficio del nuovo periodico, che per iniziativa del valoroso direttore dell'*Avvenire d'Italia* si fonderà a Bologna, a tutela, come dice il biglietto d'invito, (opera del valente quanto modesto tipografo Giacomo Toso) dei più sacrosanti ideali e dei più

nobili e simpatici affetti del popolo italiano.

Si rappresenterà *Il Vincitore vinto* nuovissima azione drammatica in 3 atti, farà seguito una brillante conferenza umoristica e gli intermezzi saranno allegrati da scelte cantate. Il scenario ed il vestuario saranno nuovi di zecca. Si prevede un piccione. E se lo meritano davvero quei bravi giovani.

Latisana

26 aprile.

Il M. R. Abate in visita.

Stamane il M. R. Abate Don Masini si recò, assieme al simpatico Don Eugenio Zanini, a visitare il Sindaco e la Giunta. La conversazione fu cordialissima: venne servito un rinfresco a spese della Giunta.

Il Parroco si recò poscia in Ospedale, che visitò a lungo, trattenendosi al letto di tutti gli ammalati che confortò amorevolmente. Nella visita fu accompagnato dal Consiglio di amministrazione del Pio Luogo.

Nel pomeriggio furono restituite le visite in Canonica.

Consiglio comunale.

Alle 16 si radunò nel Consiglio comunale in seduta straordinaria per la trattazione di un breve ordine del giorno.

Furono approvate ad unanimità la sistemazione degli scogli di Latisanotta, importanza una spesa di L. 4696,71, e la deliberazione presa d'urgenza dalla Giunta per il funerale e di una lapide, L. 291,50, per onorare il defunto impiegato comunale Rellotto Isidoro.

I solenni funerali dell'ing. Toffoletti.

Pordenone, 26 aprile.

IN CHIESA.

Ecco i dettagli dei pochi cenai fornitivi oggi.

Fino dalle prime ore del mattino si nota un enorme movimento di persone d'ogni ceto che s'avviano meste e compunte verso l'ospedale dove giace la salma dell'assassinato! Vediamo arrivare una quantità di corone, e le rappresentanze politiche ed amministrative, nonché parecchie associazioni alcune delle quali colla bandiera.

Alle 10 nella chiesa del Cristo, annessa all'ospedale, viene trasportata a braccia dagli operai dello stabilimento Amman il feretro, senza poter però formarsi il corteo stante l'angustia della strada. In chiesa dopo l'ufficio viene cantata da Mons. Montecale una Messa solenne finita la quale, e dopo l'assoluzione alla salma, si compone il corteo che riesce imponente e partendo dalla Piazza dell'Ospedale, Piazza del Moto, Corso Vittorio Emanuele, Piazzetta Cavour e via Mazzini (attraversando quindi si può dire l'intero paese) arriva alla stazione ferroviaria alle 11 12 circa.

IL CORTEO.

Il corteo viene così composto: Crocifisso portato dal chierico Gasparlo — Banda di Spilimbergo — Popolo — Carro piono di Corone — altre corone portate a mano — Cantori, Clero salmodiante formato da Mons. Montecale celebrante, don Antonio Gregorini e don Lorenzo Toffolon assistenti.

Seguivano questi, i seguenti Rev. Sacerdoti, Mons. Arciprete di S. Marco con a fianco l'Arciprete di Zoppola ed il parroco di Rorai — il parroco di Villanova, di Fiume, di Bannia, nonché i rev. Cappellani di S. Marco, di S. Giorgio e di Cordenons i quali tutti vollero intervenire spontaneamente al funerale onde rendere omaggio alla vittima.

Indi seguiva il carro di I classe col feretro: reggevano i cordoni i sig.ri: Sindaco di Pordenone, Procuratore del Re, Assessore Scaini, Comm. Amman, il Presidente del Tribunale, l'ing. Roviglio del collegio degli Ingegneri, Nob. de Finetti e R. Commissario.

Veniva poi una quantità di parenti ed amici. Quindi le società colla rispettiva bandiera: Cotonificio Amman, Cooperativa Amman, Società Operaia, Società Fornai, Società Agenti, Unione Cattolica del lavoro di Pordenone, Società Agricoltori di Pordenone, Sezione giovani B. Odorico di Pordenone, Lega Cattolica del lavoro di Torre, Sezione giovani di Rorai e Unione S. Marco.

Senza bandiera notanno: Società esercenti, Cassa Operaia Cattolica di Pordenone, Cooperativa Cattolica di Torre, Cassa Cattolica S. Ilario di Torre, Operai Stabilimento Galvani, Tessitura Rorai, Cotonificio Veneziano Torre, Fabbrica Concini, Cartiera Lussig, Operai tipo-Idrografia Gatti, Ditta P. I. Klafisch, Stabilimento Makò di Cordenons.

Venivano le seguenti rappresentanze ed Autorità: Commissario Negri pel R. Prefetto, Dott. Piovato pel Tribunale, Giudici del Tribunale, Dott. Parlatti sostituto Procuratore del Re, Cancelleria del Tribunale e della Pretura, Giunta Municipale di Pordenone con vassetti e guardie in alta tenuta, Dott. Guidoni R. Pretore, Dott. Voltolini Vice Pretore, Luparia tenente RR. Carabinieri, Zanerio Antonio per l'ospedale di Udine, Cattaneo Co. Uberto per la Società Telefoni e pel giornale *Tagliamento*, Sig. Del Bianco della *Padria dei Friuli*, Corazza Paolo pel *Giornale di Udi-*

ne, Sist Luigi pel *Gazzettino*, Coassin Davide pel *Crociato* e *Concordia*, Centazzo Giovanni per l'on. Monti, Piovato ing. Domenico per la Società Italiana forze idrauliche, Giunta Municipale di Fiume, Presidente Fabbrica Concini, Collegio Ingegneri, Sindaco di Vallenoncello, Società elettrica, Fabbrica di S. Marco, Fabbrica di S. Giorgio, Cav. Raetz per Filatura Makò, Municipio di Pasiano, Cav. Concini per la Congr. di Carità, Ing. Salice per la Società Italiana dei Cementi, Genio Civile, Cav. Galvani, Cav. Marsilio, Carugati e Paulis pel Cotonificio Amman, Direttore Cotonificio Rorai, Ispettore Scolastico, Cav. Baldissera Direttore Didattico e Maestri, Direttore e Professori Scuola Tecnica, Cav. Romano Veterinario Provinciale, Cav. De Paoli, Dott. Cossetti, Banche di Pordenone, Coromer ed Ellero, Agenzie Catasto ed Imposte, RR. Poste e Telegrafi, Ing. Damiano Cav. Roviglio Presidente della Deputazione Provinciale, Giacomo Cantoni, Rappresentanza Cotonificio di Fiume, Abate Narducci di S. Daniele, Presidente della Società elettrica di San Daniele, Brown Boveri pel Tecnomasio italiano e tanti altri; parecchi dei quali da fuori, specialmente da Udine.

Venivano poi oltre cinquemila persone comprese fra queste tutti gli operai e operai dello Stabilimento Amman.

Fiancheggiava il corteo per tutta la sua lunghezza uno stragrande numero di torcie impossibili a contare.

LE CORONE.

Diamo l'elenco delle corone in fiori freschi colle scritte:

I Genitori al loro adorato Antonio — I suoceri e congiunti al loro caro Antonio — Cotonificio Amman al suo amato ingegnere — Famiglia Schiavi di G. B. all'ing. Toffoletti — Ufficio Dazio Pordenone — Famiglia Monti — Ing. Bollinger di Milano — Impiegati Camera di Commercio di Udine — Cittadini di Pordenone — *Padria dei Friuli* e suoi sottoscrittori — Gli amici alla vittima della propaganda sovversiva

Corone in metallo:
La tua povera Anna con indicibile strazio — Al loro collega gli ingegneri di Pordenone — Amministrazione Scholl Lattarp — La Direzione del Cotonificio — Andrea Galvani — Ditta Ing. Bollinger — Gaudenzi, Brogi, Carestallo, Venier e Bossetti — Impiegati Casa Milano — Pauly Vittorio — Personale tecnico amministrativo — Filatura Makò, Cordenons — Ospedale Civile Pordenone — Cotonificio Veneziano, Torre.

I DISCORSI.

Arrivato il corteo alla Stazione, il Sindaco pronunciò il seguente discorso:

Signori della desolata famiglia, Signori dello Stabilimento Amman, Concittadini dolenti.

Che dire su questo feretro? Esso se spaventa i buoni, deve ancor più spaventare i cattivi che imparano da queste immense manifestazioni di cordoglio e di compianto per la povera vittima quanto sia esecrata la violenza e devono finire con conoscere come l'assassino non ha mai scuse, ed è sempre respinto miserabilmente dall'umano consorzio.

Ma chi mai può pensare che questo feretro vorrà a separare ceti da ceti?... No, il delitto non è di nessuna classe, è solo frutto perverso di individuale ignoranza, di ferocia di un singolo animo.

Questo feretro ci dica ancora una volta come l'educazione dei cuori e la prima necessità della vita Sociale. La vittima che giace qui dentro ci lascia grande eterno insegnamento. L'ing. Toffoletti fu buono, laborioso, gentile, di miti costumi, amico delle classi lavoratrici e pur fu colpito.

L'assassino dunque cede alla malvagità dell'animo senza distinguere. Prova anche questa, che la violenza proviene sempre da chi non ha ricevuto neanche una stilla della voce del buono e del bene.

Pordenone è qua tutta quanta a spargere lacrime e fiori. Possa la sua povera Anna, consacrata ai nostri affetti dalla sventura, possano gli Amministratori del potente Stabilimento a cui il Toffoletti dedicò il suo ingegno e la sua attività; possa la Città sorella, Udine amatissima, dove ebbe i natali, e dove ritorna, intendere l'intimo di queste dimostrazioni di dolore e di rimpianto, per continuare ad amare questa Città nobile e generosa.

Prese quindi la parola il comm. Amman:

Ne ammutolisce l'intensità della commozione che davanti a questa bara si fonde in lagrime e strappa solo accenti di fiero dolore. Sul labbro riposto all'elogio dell'Estinto si spoglia la parola davanti al tragico ed insistente quadro del martirio riproducendosi alla fantasia coll'immagine del caduto chiedendo il perchè del barbaro ed inutile sacrificio. Oh! quello straziante suo parole: *Ma io non ho fatto del male ad alcuno*, il sentimento d'indignazione piglia però in noi il sopravvento ed apre lo sfogo del cuore con un grido che si fa udire lontano per proclamare che Egli era buono, buono, sempre buono. Da poco più di un anno l'ing. Antonio Toffoletti era entrato nella nostra famiglia a collaborare con noi. E una stima ci aveva ispirata nel breve tempo così alta e profonda, con affetto così sincero e vivo che la sua perdita sarebbe stata egualmente rimpiainta anche se dovuta a più mito e naturale destino. Sparve nel vigore degli anni mentre l'arvenire gli arrideva e lo aspettava il sorriso di una creatura, frutto della felice sua unione a giovane e degna Consorte.

La sua vita fu insidiata perchè era di rimorso ai malviventi perchè la sua attività, il suo amore al lavoro, il suo vivere parsimonioso rendeva insopportabile il conforto a chi di tali virtù mai non conobbe l'aspetto. Studioso e intelligente aveva fornito la sua mente delle più salde discipline, preparato l'ingegno alle più difficili prove, guadagnatosi in tal modo la fiducia altrui vi corrispondeva coll'opera e con tutte le sue facoltà; sempre primo al lavoro, ultimo a staccarsene. La sua vita fu troncata nel momento in cui dava l'esempio di intendere il dovere; nel momento in cui ritardatorio al segnale del riposo, rinasceva ultimo quando la via deserta dalla schiera che lo aveva preceduto poté renderlo più facile preda dell'insidia appostata a suo danno. Agli amici tuoi o cara è innocente vittima della perversità di infami scolare, è di conforto l'attezzazione di simpatia di un'intera cittadinanza ospitale e generosa la cui rappresentanza ufficiale è qui comparsa colla maggiore solennità a proclamare che l'umanità è solidale nel dolore e nella esecuzione del delitto.

Il sacrificio della tua vita che hai subito senza una parola di acerbo lamento, senza un moto d'odio o d'ira ti ingrandisce ai nostri occhi.

Essa ha provocato una dimostrazione generale e spontanea che c'insegna. Ah! quanto ci è duro l'insegnamento che il rispetto alla virtù non è spento e che non dobbiamo distogliere dal bene sperare. Nei mille cuori che ti accompagnarono e che qui ti circondano albergano alti sensi che ci invitano a non arrestarci nel cammino del lavoro che nobilita l'uomo. Sulla tua rovina, o cara, e dalla universale partecipazione dal dolore nostro e dallo strazio della tua famiglia porgerà più viva la fratellanza nel bene ed il culto di ogni cosa buona ed onesta.

Indi l'ing. Girolamo Roviglio pel Collegio degli ingegneri, disse:

Nella rappresentanza del collegio degli ingegneri di Udine e più specialmente dei colleghi di Pordenone porgo l'estremo vanto alla salma dell'ing. ANTONIO TOFFOLETTI anzitempo strappato alla patria, alla famiglia, all'industria da piombo omicida. Direi di lui, de' suoi studi, dell'opera sua, sarebbe ozioso dopo quanto obbero a dirne i giornali, dirò solo che fatalmente veniva a Pordenone nel 1906 dove creatasi una famiglia sperava or avere finalmente raggiunto la felicità che egli per le doti del suo ingegno e del suo cuore veramente meritava e trovò invece la morte, lasciando la moglie privata ed il figlio nascituro a piangere il marito ed il padre. Innanzi a questo feretro fremono le anime nostre di indignazione contro l'atroce delitto, che compiuto dall'opera di due perversi, rispecchia di tetra luce il nostro ambiente operaio che buono ed operoso fino a qualche anno fa, venne perversito dall'opera di pochi che sfuggono alla giustizia umana, ma che la coscienza dei buoni dovrebbe votare all'ostracismo. La dimostrazione della cittadinanza, questo stuolo di popolo che viene a rendere l'ultimo suo saluto alla salma dell'ing. Toffoletti stanno a dimostrare come Pordenone sia indignata che dai suoi concittadini sia stato compiuto il nefando omicidio. Alla vedova infelice si rivolge l'anima nostra, possa essa trovare nella prossima maternità la forza di sopportare l'atroce sventura, che così crudelmente l'ha colpita.

E a te collega il nostro estremo vanto, sperando che anche la tua morte come la tua vita possa segnare un'opera di redenzione di quel nostro infelice paese. Possa essere monito e guida per l'avvenire.

Segui l'avv. E. Ellero per la Società op.:

Cittadini,

L'immenso cordoglio che segue la bara dell'ing. TOFFOLETTI, è il miglior sintomo del rimpianto della vittima e dello spietato delitto. Il lutto profondo della città e della provincia, è l'espansione del dolore che invade l'animo d'ogni cittadino che ha cuore retto ed aperto al bene.

L'esecrazione generale contro il mistifato

orribilmente disumano ed anticivile è la solenne protesta contro gli esecutori del medesimo. La Società operaia, che mi onoro rappresentare, e in nome della quale io parlo nel mentre si riprova altamente ogni azione fatta con violenza si associa al dolore ed al lutto cittadino porgendo a mio mezzo alla povera vittima il mesto saluto estremo.

Finalmente l'ing. Mosè Schiavi non sentite e commosse parole ringraziò tutti a nome della vedova e della famiglia.

LA PARTENZA DEL FERETRO.

Finalmente il feretro venne posto in un convoglio che partì col treno delle ore 1.47 assieme al comm. Amman, De Finetti, conte U. Cattaneo, assessore Rosso, un procuratore della Ditta Amman, cav. De Paoli, Scholl e parecchi altri.

IL LUTTO DI PORDENONE.

La Chiesa del Cristo era parata a lutto; dalle finestre del Teatro Sociale, dal Palazzo delle Associazioni Cattoliche e da altre case private pendevano damaschi a lutto, e dal Palazzo del Commissariato sventolava la bandiera a mezza asta.

Fu notato da tutti che nessun segno di lutto, che pur era doveroso, appariva dal Palazzo municipale. Si temeva forse offendere i socialisti??

Fu anche notata l'assenza della bandiera e rappresentanza della Cooperativa di Torre.

Gli stabilimenti privati rimasero chiusi durante i funerali e chiusi pure furono tutti i negozi, come anche le Scuole Comunali e Tecniche sosposero le lezioni fino dopo mezzogiorno ed il Tribunale rinviò alle ore pom. le udienze.

L'imponenza del funerale fu tale che a mente d'uomo non se ne ricorda a Pordenone uno di simile.

E ciò oltre che onorare l'uomo buono, vittima dell'odio di classe, fu una prova che la gran maggioranza di Pordenone stigmatizza l'oscurando delitto.

Una disgrazia.

In Piazza dell'Ospitale certo Francesco Borghese mentre stava caricando alcune corone nell'apposito carro, cadde riverso da un'altezza di circa tre metri producendosi una forte contusione alla nuca tanto che il suo stato desta apprensione. Informatici stasera all'Ospitale ci fu risposto che il ferito era grave e che fino a domattina i medici non possono pronunciarsi.

Per finire!

L'avv. Bepino Ellero che non dimostrò alcuna commozione per l'assassinio del compianto Ingegnere Toffoletti, si commosse invece, e molto, per l'arresto del capo Legamuratori Basotto accusato di complicità nell'assassinio, al punto da spedire un telegramma alla direzione del partito socialista, protestando contro l'arresto stesso, secondo lui arbitrario, e chiedente una interpellanza in proposito alla Camera.

C'è da ritenere che l'Astro farà in modo da ottenere la liberazione del Basotto, colpevole o no e fors'anche dei cari compagni Fornis e Meneghel.

Se ne vedono tante nel beato Regno d'Italia!

Cronaca cittadina

DIARIO SACRO.

Domènica 28 — Ss. Vito e V. Fiere e mercati della Provincia. Lunedì 29 — S. Pietro m. Tolmezzo.

Udine all'ing. Toffoletti

Anche la città nostra ha voluto, come Pordenone concorre a rendere più solenni le onoranze funebri della povera vittima della propaganda sovversiva.

Verso le ore 3 pomeridiane di ieri, le adiacenze della stazione ferroviaria andarono man mano affollandosi di persone, di tutti i ceti, autorità, rappresentanze, bandiere.

Alle ore tre e un quarto giunse il treno da Pordenone, recante la salma. Il carro funebre fu posto staccato dal resto del convoglio e dopo una breve manovra viene fermato su d'un binario morto nei pressi dello scalo merci.

Alla presenza del medico municipale dott. cav. Marzuttini, il carro viene aperto e tolte le corone che vengono deposte su due appositi carri.

Quindi fra la commozione generale viene levato il feretro e deposto sul carro funebre distinto, tirato da quattro cavalli.

IL CORTEO.

Prattanto sotto la direzione dell'Ispectore di Vigilanza Urbana sig. G. Ragazzoni, e del sig. A. Bosetti consigliere comunale viene formandosi il corteo. Il corteo imponentissimo ha il seguente ordine: Liceo Ginnasio con bandiera — Scuole Elementari — Scuola e famiglia — Figlie del popolo — Istituto Tecnico — Studenti Scuola Tecnica — Società Cattolica di Mutuo Soc. — Stabilimenti Marco Bardusco.

Vengono quindi una infinità di corone. Ne riportiamo le scritte:

La Giunta Municipale (splendida corona in fiori freschi opera del giardiniere capo del comune — Ufficio comunale del gas, all'ing. Toffoletti — La costituenta Lega capimastri muratori — L'impresa Rizzani — Collegio degli ingegneri del Friuli — Il Giornale di Udine — Società elettrica

di S. Daniele — Camera di Commercio — Impiegati ed operai della Camera di Commercio.

Seguivano i due carri di corone, poscia una splendida corona in fiori bianchi con la scritta: « Gli amici alla vittima della propaganda sovversiva ».

Quindi veniva la croce, il parroco della B. V. del Carmine don Emenegildo Querini, il carro funebre con la bara.

I CORDONI.

Reggevano i cordoni, a destra il comm. Ammann, l'on. comm. Morpurgo e il prefetto comm. Bruniati; a sinistra il sindaco comm. Picola, l'ing. cav. Cantarutti e l'assessore Rosso per il Comune di Pordenone.

Ai lati del carro facevano ala le signorine del laboratorio Pasquotti, vestite a gramaglie, recanti fiori.

IL SEGUITO.

Seguivano il carro funebre, il fratello della vedova signor Mario Conti, l'ing. Schiavi, il sig. Zilotti, il sac. Narduzzi, l'ing. Cantoni, l'ing. Facchini, il signor Tocchio ed una rappresentanza del Tribunale, l'avv. Caporaccio, due rappresentanti del Comune di Gorizia, il co. Valentini, il Segretario della Camera di Commercio, il dott. Biasutti, l'ing. co. Gioagna, l'avv. Billia, l'ing. Sendresen, l'avv. Cappellani, l'ispettore forestale, una rappresentanza dell'officina del Gas, il signor Miotti direttore della Banca Cattolica, il cons. comunale Muzzati, il sig. Bigotti, il cav. De Paoli, l'avv. Tescari, il capitano ed il tenente dei RR. Carabinieri, il generale Giacomelli, l'avv. Doretto, il prof. Baldissara, il sig. Braida, l'avv. Schiavi L. C., la Giunta Com. al completo, il d.r. De Senibus, il co. Belgrado, tutti gli impresari e capimastri muratori, il sig. Giacomo Bassi, lo scultore L. Liso, l'ing. De Finetti e moltissimi altri. Poscia una folla di operai ed operaie.

Il corteo interminabile, fra due fitte ali di popolo che roravano si scopriva al suo passaggio, per il viale della stazione piazzale Palmanova, entrò in città da Porta Aquileia.

I negozi posti lungo le vie dove passò il corteo erano chiusi, e sulle faccette era appiccato un cartello: Lutto per la morte dell'ing. Toffoletti.

Quando il corteo giunse in piazza V. E. lo spettacolo era imponente, sulla gradinata della Loggia di S. Giovanni, della fontana monumentale, del palazzo municipale erano gremite di popolo.

I DISCORSI.

Arrivato il corteo fuori porta Venezia sostò nell'ampio piazzale ed una gran ressa intorno al carro funebre.

Primo a parlare è il sindaco comm. Domenico Picola.

« Tutti concordati in un inesprimibile cordoglio, egli dice, noi consideriamo con amaro dolore questa giovane esistenza, crudelmente troncata da una mano assassina, e senza odio, senza motivo, ha perpetrato il più brutale dei delitti.

Antonio Toffoletti fu buono ed operoso, e non ismenti mai quello, che fu la costante preoccupazione di tutta la sua vita: « mantenere fede rigorosa al dovere ».

Diligente e coscienzioso professionista, ebbe importanti incarichi dal Comune.

Presidente del Consorzio dell'officina del Gas, portò nel delicato ufficio il contributo della sua preziosa intelligenza.

Fu mite, fu giusto e nondimeno vi fu chi concepì il truce pensiero di farne scempio! Un grido di sdegno e di orrore prorompe dall'animo nostro contro gli insani che hanno rivolto verso di lui l'arma assassina.

Il generale compianto che lo accompagna al sepolcro, è il giusto premio di una vita spesa nell'adempimento del dovere, dedicata al paese, alla famiglia.

La fine crudele toccata all'uomo buono, reitto ed umano deve ispirare gravi riflessioni, suscitare virili propositi.

Coll'animo, più che colle parole, noi ci associamo all'inesprimibile strazio della giovane signora, cui anche la soave dolcezza della prossima maternità darà nuovo alimento al dolore!

Ora va in pace, o cittadino amato! ti accompagna il pianto dell'intera città.

Segue l'ing. Cantarutti a nome del Collegio degli ingegneri del Friuli.

Porge a nome del Sodalizio da lui presieduto, l'estremo valed al collega amato rapito da vigliacca mano.

E' un saluto di lacrime che sgorgano dal cuore, perchè Antonio Toffoletti era un uomo buono sempre mite e affettuoso, era una intelligenza vivida temprata negli studi severi, era una promessa sicura per l'avvenire.

Dopo aver tratteggiata la nobile figura dell'estinto chiude mandando l'estremo saluto.

L'assessore Rosso di Pordenone, ricorda il truce delitto che colpì la sua città nel profondo dell'anima sua buona ed operosa.

Fu esecrabile il delitto quanto più poteva essere, perchè il Toffoletti era un lavoratore degno di ogni ammirazione, un figlio di questa Udine forte e gentile, a cui il mio Comune è legato dal più stretto fraterno amore.

Alla famiglia della vittima lagrimata a Udine il bacio della solidarietà nel dolore.

Si avvanza quindi il comm. Amman. Ancora commosso dalla dimostrazione di Pordenone, sente sollievo e conforto per questa nuova dimostrazione di Udine forte e gentile.

Manda l'ultimo valed alla vittima della perversità di infami scuole e s'augura che l'immenso sacrificio di questa vittima dimostri la solidarietà umana nel dolore e sia sprone a perseverare nella lotta per la civiltà e pel progresso.

Lo scultore Gigi De Paoli di Pordenone, dopo aver ricordato lo strazio pel tragico fatto chiude: No, cittadini di Udine: non dovete con-

fondere la bontà dei miei concittadini nella sventura che vi sopprime un figlio particolarmente caro e diletto, coi due volgari assassini e con chi, con propagande fatali ne ha sviluppato il germe del male istinto.

Da ultimo prende la parola l'ing. Schiavi che a nome della famiglia porge un ringraziamento a tutti coloro che portarono l'estremo contributo di generale rimpianto alla povera vittima.

Poscia il corteo si riordina e muove alla volta del Cimitero, ove fra lo strazio indicibile dei presenti la salma viene calata nel tumulo comunale.

UN TELEGRAMMA DEL PODESTÀ DI GORIZIA.

Il podestà di Gorizia ove l'ing. Toffoletti fu per tre anni addetto all'ufficio edile ha spedito alla vedova il seguente telegramma:

Signora Anna Conti Toffoletti, « Detestando nefando albionefo delitto di cui fu vittima innocente esimo consorte, Municipio che l'ebbe caro ed apprezzato collaboratore invia profonde sentite condoglianze ». Podestà Marani.

Anche il Prefetto ha indirizzato alla vedova una nobile lettera di condoglianze.

S. E. Mons. Pellizzo a Roma.

Ierisera, col diretto delle 20, accompagnato dal suo segretario sac. wrof. Ceconelli, è partito per Roma S. E. Mons. Pellizzo.

Circolo Ss. Ermacora e Fortunato.

A cura di questo benemerito Circolo, domani, alle ore 5 1/2 pom., nella Chiesa di S. Antonio ab., si terrà una conferenza sul tema: Il giornale. Conferenziere è il nostro redattore D. Ostruzzi.

Al giovane conferenziere che domani debba, auguri tanti.

I biglietti si possono ritirare anche dai Rev.mi Parroci.

Ricreatorio Festivo Udinese.

Domani a sera al R. F. U. alle ore 20 si rappresenterà il bellissimo dramma del Prof. Don Giuseppe Ellero Il miracolo dell'amore.

Il nome dell'autore e la bellezza squisita delle scene romane del dramma attirerà certo una gran folla nel teatro.

Per l'orario dei macellai.

I macellai della città danno avviso, a norma del pubblico, che dal giorno 1 maggio a tutto 30 settembre p. v. andrà in vigore come di consuetudine il seguente:

ORARIO ESTIVO

Chiusura delle macellerie dalle ore 1 alle ore 5 del pomeriggio. Chiusura definitiva alle ore 7 della sera.

Tutti i giorni di vigilia di festa le macellerie verranno tenute aperte l'intera giornata fino alle ore 7 della sera.

Nei giorni festivi verranno chiuse alle ore 1 del pomeriggio, e non si riapriranno più durante la giornata.

Esposizione dei lavori per le Chiese povere.

Nei giorni di domenica, lunedì e martedì 28, 29 e 30 del corr. aprile dalle 9 alle 12, dalle 14 alle 18, in una sala dell'Arcivescovado, avrà luogo l'esposizione dei lavori apparecchiati dalla « P. Opera per l'Adorazione perpetua e per le Chiese povere »; lavori che verranno poi distribuiti alle Chiese più bisognose dell'Arcidiocesi dietro domande già avute dai rispettivi Parroci e Rettori.

La Presidenza della P. Opera nel mentre ne dà l'invito ringrazia anticipatamente quanti onoreranno la modesta Esposizione d'una loro visita.

Programma

dei pezzi musicali che la banda del 79.º reggimento fanteria eseguirà domani 28 aprile sotto la loggia municipale dalle ore 16 alle 17.30.

- 1. Marcia « Goito » Perotti
2. Sinfonia « La Forza del destino » Verdi
3. Valzer « Naples » Waldteufell
4. Gran fantasia « La Cabrera » Dupont
5. Danza Esotica Mascagni

Beneficenza.

Per l'erigendo Ospizio Gronici: In morte del sig. Giovanni Rovare: il Preside e i professori del R. Liceo Ginnasio offrono L. 31.

In morte di Giulia Asti De Celle: il sig. Francesco Dormisch offre L. 2. In morte dell'ing. Antonio Toffoletti: il rag. Giuseppe Fabris offre L. 5.

LA CURA più efficace e sicura per anemici, deboli di stomaco e nervosi è l'Amaro Bareggi a base Ferro-Chinina Rabarbaro digestivo, tonico, ricostituente.

Azzao Augusto d. gerente responsabile. Udine, tip. del « Crociato ».

Stitichezza, Emorroidi, ecc.

Le vere pillole purgative dell'Antica Farmacia

Santa Fosca

non sono più NERE. — Da molto tempo per distinguerle e difenderle dalle numerose imitazioni sono BIANCHE, cifrate e solo in unica scatola (MAI SCIOLTE. — Quelle NERE o SCIOLTE sono volgari imitazioni.

Esigere la firma Ferdinando Ponci, Farmacia S. Fosca Venezia.

CASA di CURA

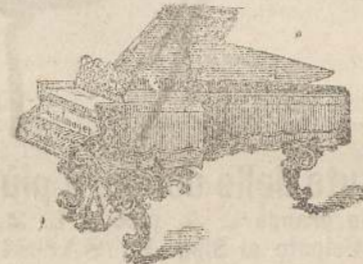
per le malattie di Gola, Naso, Orecchio del dott. ZAPPAROLI

Specialista UDINE - VIA AQUILEIA 86

Visite tutti i giorni Camere gratuite

per malati poveri TELEFONO N. 317

Principale Stabilimento PIANOFORTI



Armoniums — Organi Piani — Melodici — Fonde

L. Cuoghi

VIA DELLA POSTA N. 10 — UDINE

Vendite — Noleggi — cambi — riparazioni — accordature e trasporti.

Pianoforti d'occasione



Innocente Giacobbi UDINE

Assortimento Occhiali — Canocchiali Lenti Binocoli da Teatro e da Marina Misure metriche Barometri — Termometri Apparat elettrici Articoli per illuminazione a gaz

Cav. D. U. Ersettig

allievo delle Cliniche di Vienna, specialista per l'Ostetricia-Ginecologia e per le malattie dei bambini. Consultazioni dalle 10 alle 12 tutti i giorni, eccettuati i festivi. Via Libertà N. 4.

Orario ferroviario

ARRIVI DA Venezia 5.22, (a) 7.43, 10.7, 15.13, 17.5, 19.51, 22.50, 3.45 Pontebba 7.38, 11.— 12.44, 17.9, 19.45, 21.25, 23.4 (a). Cormons 7.32, 11.6, 12.50, 19.42, 22.58. Palmanova 8.30, (1) 9.48, 15.28, (1) 18.36, 21.30. (1) Cividale 7.40, 9.51, 12.37, 17.52, PARTENZE PER Venezia 4.20, 8.20, 11.25, 13.10, 17.30 20.5, 23.9 (a). Pontebba 5.28, 6.10, 7.58, 10.35, 15.35, 17.15, 18.10. Cormons 5.45, 8.— 15.42, 17.25, 19.14. Palmanova 7. (1) 8. (1) 10.53, 12.55, (1) 17.58. Cividale 8.40, 11.15, 16.15, 11.— (a) Treno di lusso Pietroburgo-Cannes. (1) A S. Giorgio coincidenza con la linea Cervignano-Trieste.

Tram a vapore Udine-S. Daniele.

Partenza da Udine Staz. Ferr. 8.30 — 11.10 — 15.— — 17.05 — 18.15 20.— Stazione del Tram. 8.45 — 11.15 — 15.15 — 17.20 — 18.30 20.15 Arrivo a S. Daniele. 8.12 — 10.26 — 13.07 — 16.52 — 20.07 23.42 Partenze da S. Daniele. 6.04 — 8.36 — 10.59 — 15.04 — 17.59 20.20 Arrivi a Udine. 7.39 — 10.15 — 12.35 — 16.40 — 17.50 19.35 NB. — Il treno che arriva a S. Daniele alle ore 23.42 e quello che parte da San Daniele alle ore 20.20 si effettuano soltanto dal 1 giugno a tutto settembre nei giorni festivi riconosciuti dallo Stato.

Trasloco di negozio

Il negozio della Ditta ZORZI RAIMONDO venne ormai trasportato provvisoriamente in

Via Rialto N. 10

(casa Roselli) vicino l'Albergo alla Croce di Malta.

FERRO-CHINA BISLERI

E' efficacissimo per i nervosi, gli anemici, i deboli di stomaco.



Il chiarissimo Dott. EGIDIO D'ADDA scrive averne ottenuto i più benefici effetti massime nella cura dell'Anemia o della "beleza di ventricolo".

Nocera Umbra Acqua da tavola

Esigere la marca « Sorgente Angelica » F. BISLERI e C. - MILANO.

GOZZO

Premiato liquore antistru moso Serafini Rimedio pronto e sicuro contro = IL GOZZO = Si vende unicamente presso il preparatore G. B. SERAFINI — Tarcento (Udine).

L. 1.50 il fl. in tutte le Farmacie — Un fl. franco nel Regno verso rimessa di L. 1.70 — 6 fl. (cura completa L. 9.

Ottimi Vini da pasto

offre a condizioni vantaggiose la

CANTINA MIACOLA

UDINE

Viale della Stazione N. 15 casa Burghart, dirimpetto la Stazione Ferroviaria.

UFFICIO: Viale della Stazione N. 19 casa Dorta.

Campioni e prezzi a richiesta.

Ho sperimentato il vostro *Olio Sasso Medicinale* nella clientela privata e l'ho sperimentato nel sanatorio per le malattie nervose da me diretto; l'ho trovato utile negli ammalati denutriti ed in quelli nei quali per ostinato rifiuto di cibo, era incominciato il deperimento fisico coll'autofagia, per così dire, del tessuto adiposo. Nei melanconici, paralitici, dementi primitivi o precoci (ebrefrenici) deliranti acuti, affetti da sitofobia, il vostro olio agisce ottimamente quale alimento grasso e i grassi sono necessari in tali condizioni morbose. L'ho anche adoperato quale lassativo ed ecoprotico, sempre con profitto.

L'*Olio Sasso Medicinale* è gradevole perchè insipido ed inodoro (relativamente ad altri oli del commercio) e non viene generalmente rifiutato anche dai malati e dalle persone che hanno poca simpatia o personale disgusto per le sostanze oleose. E' dunque un buon alimento per i casi in cui bisogna aumentare la produzione giornaliera di calorie, ed è un buon rimedio per quelli cui i grassi siano indicati.

Prof. Dott. ENRICO MORSELLI della R. Università di Genova, Direttore del Sanatorio « Villa Maria Pia » per le malattie nervose.

Per esperienza fattane in una mia bambina ed in altri dopo postumi morbosità intestinali, febbri, tifo, appendicitis, stipsi ostinate, ecc. a preferenza di tante pillole strombazzate e degli inutili e talora dannosi enteroclistini, io non posso che lodarmi della somministrazione del suo *Olio Sasso Medicinale* che mi ha sempre dato dei bei pratici risultati. Esso poi viene preso senza alcun disgusto, essendo gradevolissimo al palato di tutti come della mia bambina. Se potessi e avessi autorità non potrei che consigliarlo a tutti i miei colleghi a preferenza di tanti altri oli di dubbia natura.

Dott. ILARIO BALDUCCI, Medico-Chir. Paliano (Roma).

Ho provato il suo *Olio Sasso Medicinale* e l'ho trovato eccellente non solo per somministrazione interna agli scopi per cui viene indicato specialmente contro la stitichezza, ma ancora come ecipienti di rimedi (iodipina) convenientemente sterilizzato, per via ipodermica. Sono lieto poterglielo attestare.

Dott. Prof. G. CARBONELLI Docente in Ostetricia e Ginecologia nella R. Università di Torino.

La bambina undicenne A. B. B. mia cliente alla quale somministrai il vostro *Olio Sasso Medicinale* ha migliorato assai e può dirsi avviata ormai a sicura guarigione purchè continui la cura. Essa era affetta da appendicite con sintomi peritoniali, ed ha così evitato il pericoloso intervento chirurgico. Il vostro prezioso olio lo somministro a molti miei clienti e sempre con ottimo risultato.

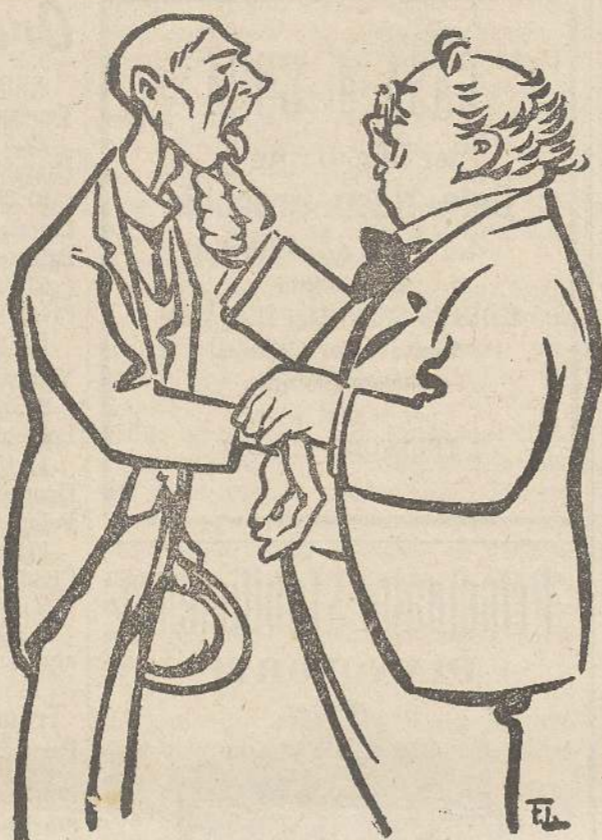
Dott. GAETANI BORGOMANERI Medico-Chirurgo Stradella, via Cavallotti, 10

Ho sperimentato il vostro *Olio Sasso Medicinale* in un bambino affetto da enterocolite ribelle a tutti i trattamenti terapeutici, ottenendo un rapido miglioramento. Per queste sue ottime qualità non mancherò di prescrivere ai miei ammalati.

Dott. GUIDO BADERNA, Medico-Chir. Milano, Corso Vercelli, 16.

Sono ben lieto di attestarvi sorprendenti proprietà del vostro *Olio Sasso Medicinale* quale purgante. Numerose esperienze fatte presso i miei clienti mi hanno provato che nessun altro purgante è più indicato per chiunque essendo abitualmente sano si trova imbarazzato di stomaco o di intestini e soffre di cefalea e altri disturbi che ne conseguono. Da 3 a 4 cucchiaini al giorno e per tre a cinque giorni di seguito, sono sufficienti a togliere ogni imbarazzo e dare nuova elasticità agli organismi digerenti, con reale beneficio della salute. Il vostro *Olio Medicinale* si prende volentieri e non cagiona il menomo disturbo, per cui è veramente il principe dei purganti. Non richiede alcuna dieta né alcun particolare riguardo, non dà scariche improvvise e non se ne avverte l'effetto altro che per la nuova regolarità ch'esso tosto conferisce alle funzioni dell'alveo. Se ne può pigliare un cucchiaino la sera tardi coricandosi, e di buon mattino altri due o tre secondo il caso; si godrà così anche un ottimo sonno sia prima che dopo per chi rimanga a letto qualche altra ora. E' difatti cosa notevolissima il ristoro che arreca l'uso del vostro olio col procurare un sonno dolce e tranquillo bene regolando ogni funzione del corpo.

Dott. ACHILLE BOAS, Medico-Chir. Franz Josephstrasse, 33 Graz (Austria) Dirle l'effetto prodigioso del suo *Olio*? Sarebbero parole inutili, tanto fu evidente e pronto il beneficio che ne provarono le nostre piccole otto derelitte.



OLIO SASSO MEDICINALE

La salute delle donne, il più efficace contro la stitichezza, il migliore dei ricostituenti

Bottiglia grande L. 4, piccola L. 2,25, stragrande L. 7 — Supplemento unico di Cent. 60 per ogni spedizione Pagamento anticipato ai Sigg. P. SASSO e Figli, ONEGLIA, Produttori dei famosi Oli d'Oliva. Opuscolo gratis.

varono le nostre piccole otto derelitte.

Suor M. CARMELINA DE PETRI Direttrice delle Missionarie del Sacro Cuore di Gesù — Castel S. Giovanni, (Piacenza), Via E. Broglio.

Affetto da oltre dieci anni di stitichezza acuta e dopo aver provato molte pillole ed altri medicinali, provai il vostro *Olio Sasso Medicinale*. Sono rimasto così soddisfatto che non posso tralasciare di esprimermi tutta la mia riconoscenza. Ing. G. COURTIAL Torino, Via Freius, 41.

L'*Olio Sasso Medicinale* merita veramente di essere preferito perchè risponde assai convenientemente all'uopo e dovrebbe sostituire in tutti i casi qualsiasi purgante. Basta prenderne tre cucchiaini alla mattina per 4 o 5 giorni di seguito e, oltre ottenere buon effetto, non ci si troverà tanto disturbati, nè si cadrà nei disordini cui solitamente espongono i purganti. Dott. PIERINO VECCHI Medico-Chirurgo Ufficiale Sanitario di Nogara (Verona)

Trovi il suo *Olio Sasso Medicinale* ottimo sotto qualsiasi rapporto, vuoi per la facilità con la quale è sopportato dagli stomaci più delicati, vuoi per l'efficacia sua notevolissima come purgante blando ed indolore, vuoi per la fragranza che gli è tutta particolare. Lo consiglio ben volentieri alla clientela femminile e non ho che a lodarmi del suo ottimo preparato.

Dott. COSTANZO EN UDI Medico-Chirurgo Torino, Corso Oporto, 38

Ho sperimentato il suo *Olio Sasso Medicinale* sopra qualche malato di questo ospedale affetto da dispesia per ulcera gastrica, ed ha giovato assai essendo di facilissima digestione e di potere molto nutritivo.

Dott. Cav. ENRICO BROGLO Medico-Direttore dell'Ospedale — Costantino Cantù di Abbiategrasso.

Lessi con vivo piacere nel « Corriere Sanitario » la narrazione del trionfo precorizzato dal sommo Prof. Mantegazza dell'uso dell'*Olio Sasso Medicinale* con tanta diligenza analizzato dal Prof. Alessandri dell'Università di Pavia.

M'è ben gradito chiederle ora tre bottiglie grandi dell'encommiato suo *Olio* che vorrà spedirmi con assegno dell'impronto.

Dott. BERNARDINO PANIZZA Prof. Emerito di Medicina all'Università di Padova.

L'*Olio Sasso Medicinale* è stato somministrato ad una signora gestante, la quale se n'è avvantaggiata immensamente come ricostituente facilitandone anche lo sgravio. Il neonato anch'esso se n'è giovato, venendo florido e ben pascolato, superando l'aspettativa.

L'ho pure somministrato a giovanetta affetta da disturbi dismenorrici, e da consecutiva leucorrea, — causa di forte dimagrimento ed esaurimento nervoso. Non solo è stato benissimo tollerato dallo stomaco, ma nelle successivi fasi mensili si sono avvertiti minori disturbi di dismenorrea e leucorrea, i quali verranno a cessare del tutto nel seguito della cura.

Dott. FERTUNATO CAMPOROTA Medico-Chirurgo Uff. Sanitario Frascinetto di Castrovillari (Cosenza).

Godò confermarvi nuovamente la mia piena soddisfazione per l'uso del vostro *Olio Sasso Medicinale*. Non solo nella ipercloridria accompagnata così frequen-

temente da stitichezza, ma anche in un caso di ulcera rotonda ne ho visto risultati veramente ottimi, sia per ciò che riguarda il sintomo dolore, sia per l'azione protettiva dell'olio che facilita la cicatrizzazione dell'ulcera. Non mancherò di prescrivere in avvenire in tutti i casi in cui è indicato. Dott. TULLIO CALABI, Medico-Chir. 41, Corso Cavour, Verona

L'*Olio Sasso Medicinale* risponde completamente e perfettamente alle varie indicazioni curative nel trattamento di molteplici malattie nervose, e specialmente in quelle in cui un profondo deterioramento organico si accompagna a disturbi gastrici e intestinali. Prof. N. BUCCELLI Prof. di Clinica di malattie nervose nella R. Università di Genova, Primario Specialista di malattie nervose: negli ospedali.

Il vostro *Olio Sasso Medicinale* l'ho largamente sperimentato su donne gestanti e partorienti, ed ho trovato che non è superato da alcun preparato congenere. Da oggi lo prescriverò pur a quelli ammalati che hanno bisogno di un purgante blando oleoso, tenuto conto delle condizioni speciali del loro intestino. Dott. AMBROGIO SICILIANI Capitano-Medico Castellano di Farfa (Perugia)

Sono lieto di comunicarvi che il suo *Olio Sasso Medicinale* somministrato ad un ammalato che da lunghissimo tempo soffre di un catarro al cieco con sintomi di appendicite, ha dato un ottimo e durevole risultato. Ha altresì assai giovato in parecchi casi di gastro-succorrea. Colla massima stima Dott. Cav. Uff. RATTAGGI GUIDO Civico Osped. SS. Trinità, Aroña

Ho sperimentato su di me stesso il vostro *Olio Sasso Medicinale* e debbo dichiarare ad onor del vero che l'effetto ha sorpassato le mie speranze. Non dimenticherò che il loro prezioso olio per il gusto e per le proprietà terapiche sta sopra a molti altri prodotti congenari assai più decantati quantunque di assai minore valore. Dott. PIETRO CALCAGNO, Med. Chir. Torino, Via Cibrario, 14.

Ho sperimentato il vostro *Olio Sasso Medicinale* nel mio bambino affetto da catarro gastrico e consecutiva stipsi, ottenendone ottimi sorprendenti.

Essendo il bimbo in tenera età ne somministrai due cucchiaini al giorno, e in capo ad una settimana incominciò a rimarcarsi buoni risultati. Ora è completamente guarito e pur tuttavia seguito a somministrare un cucchiaino ogni mattina come ricostituente.

Dott. ALESSANDRO BUONGIOVANNI Medico-Chirurgo Assistente all'Istituto di Patologia generale della R. Università di Bologna.

L'*Olio Sasso Medicinale* mi è stato di grand giovamento nella cura della stitichezza che mi affliggeva da ben 17 anni e che si è dimostrata ribelle a tutte le cure fin qui praticate. Ne prendo due cucchiaini alla tavola ogni mattina prima del caffè, e da qualche giorno la evacuazione del mio intestino si effettua quotidianamente ed in modo e con orario regolare. Inoltre la sua digeribilità è veramente perfetta. Obbligatissimo ANGELO CARDARA-ANTONA Alessandria, Via a Sappa, 1.

L'*Olio Sasso Medicinale* gradevole al palato, tolleratissimo dal tubo gastro-intestinale, ha proprietà lassativa e nutrienti combinate che lo mettono in

prima linea nell'arsenale troppo ponderoso e poco sicuro dei rimedi precorizzati contro le atonie dello stomaco e dell'intestino, associate ad adinamia generale; è soprattutto prezioso nella terapia infantile.

Dott. Prof. C. MERLETTI Medico-Chirurgo Direttore Maternità, Brefotrofo e Scuola Ostetrica di Ferrara.

Soddisfatto oltre ogni dire del vostro *Olio Sasso Medicinale* ordinato per la mia signora nella sua gestazione, e avutine effetti sorprendenti anche nel parto, vi prego farme nuova spedizione per la signora di un mio amico. PIETRO RHO Impiegato Forestale S. Giovanni Bianco (Bergamo)

Questo Spedale Mauriziano ha trovato efficacissimo il vostro *Olio Sasso Medicinale*. Sono ben lieto di aver potuto personalmente constatare che non solo nei casi di stitichezza esso ha uso generale, ma anche come ricostituente è efficacissimo. Conte CARLO RADICATI Dirett. patrimoniale dello Spedale Mauriziano di Valenza.

Ho sperimentato l'*Olio Sasso Medicinale* in tre casi: 1) enterocolite mucomembranosa in una donna gestante; — 2) enterocolite cronica con atonia intestinale e stasi e stitichezza continua; — 3) linfismo e scrofolosi. Nel primo caso migliorarono tosto le condizioni generali e dopo circa 20 giorni cessò l'emissione di muco e catarro cetonoso. Nel secondo si regolarizzarono le funzioni intestinali ed al periodo di ribelle stitichezza successe dapprima un periodo di diarrea con emissione di muco, e poi la funzionalità intestinale tornò normale più che non forse mai stata nel lontano passato, mentre prima che quella dell'*Olio Sasso Medicinale* si erano tentate cure numerosissime ma invano. Nel terzo caso lo adoperai come ricostituente invece dell'olio di fegato di merluzzo che non era tollerato, e ne ebbi risultati soddisfacentissimi. Dott. GIOVANNI MAZZAROTTO Medico-Chirurgo Primario Ospedale, Cittadella (Padova)

Fin da quando comparve l'*Olio Sasso Medicinale* lo consigliai ai miei clienti bambini, convinto del suo beneficio nelle affezioni gastro-intestinali.

Per la delicatezza del suo sapore tutti i bambini lo prefero volentieri senza alcun senso di repulsione. Quindi della mia esperienza posso dichiarare utile la sua somministrazione ai bambini per la sua digeribilità e tolleranza per la facilità con cui vince la stitichezza anche ostinata, come pure perchè ricostituente migliore di tutte le emulsioni. Dott. MARTINO NIDA, Medico Chir. Vittorio (Torino)

L'*Olio Sasso Medicinale* è di incontestabile utilità nelle casi tanto frequenti così delle sofferenti di malattie utero-ova che come delle gestanti puerne, nonché durante l'allattamento. Tale utilità gli è conferita in modo speciale per la sua facile sopportabilità al gusto e per il nessun effetto suo irritante.

Prof. L. M. ROSSI Direttore dell'Istituto Ostetrico-Ginecologico della R. Università di Genova.

Pregovi spedirmi per assegno una bottiglia stragrande del vostro *Olio Sasso Medicinale*. Lo adopero io stesso e me ne trovo assai bene; è un olio veramente degno della riputazione acquistata, è atto a migliorare vigorosamente

la nutrizione ed è insuperabile per la sua squisitezza e digeribilità.

Dott. GIUSEPPE SIGURINI Medico-Chirurgo Udine, Via Paolo Sarpi, 7.

Da molto tempo affetto da stitichezza ostinata, che nessun purgante riusciva a vincere, sofferiva di dolori allo stomaco ed alla testa, con deperimento della mia nutrizione generale. Ricorsi allora al vostro olio prendendone due cucchiaini da tavola la mattina a digiuno prima del caffè. Dopo circa un mese cessarono i disturbi e l'alveo cominciò a funzionare regolarmente. Ora sto benissimo e vi rilascio volentieri il presente certificato.

Ing. EUGENIO FRATTI Piazza del Duomo, 3a, Pavia

Ho usato il vostro *Olio Sasso Medicinale* e l'uso tuttora in vari ammalati soggetti a forme croniche catarrali dell'intestino e dello stomaco, a forme di stasi epatica, e l'ho trovato ottimo, migliore assai di tanti medicinali che vanno per la maggiore e quali specifici. La sua azione è blanda, progressiva; oltre l'azione medicinale accoppia in pari tempo quella nutritiva. E l'auguro che mi faccio è quello che le Amministrazioni Ospitaliere l'adottino per cura di tanti e tanti ammalati, non solo nelle forme suddette gastro-enteriche ed epatiche, ma anche in forme di bronchiti catarrali, ed incipienti cirrosi, e persino nelle molteplici forme di tubercolosi, nei quali mescolato a sostanze medicamentose sortirebbe ottimo effetto.

Dott. GABRIELE CAVANNA Medico-Chirurgo Assistente all'Ospedale Maggiore, Milano, Via Clerici, 10.

L'*Olio Sasso Medicinale* mi ha dato dei risultati superiori ad ogni aspettativa in un caso di enterite cronica datante da circa due anni.

Dott. DIALMA FERRARI Medico-Chirurgo Coenzo di Sorbolo (Parma).

Tengo a dichiararvi che il vostro *Olio Sasso Medicinale* è stato da me adoperato in una giovane donna affetta da cloro-anemia con disturbi dispeptici e da ostinata coprostasi ribelle agli ordinari mezzi di cura. Essendosi, mediante l'uso del vostro *Olio Sasso* avvantaggiato assai lo stato della sua salute, tanto da essere migliorata nelle condizioni della mensualità e nelle funzioni intestinali (e ciò mediante il solo esclusivo impiego dell'*Olio Sasso*): io rii guardo tale vostro preparato come un efficacissimo rimedio tonico-ricostituente e superiore alle molteplici forme di emulsioni, e perchè digeribilissimo e di gusto gradevole. Con tutta coscienza sarò per consigliare il vostro preparato, in casi indicati alla mia clientela. Dott. SPERELLO FABRIZI Medico comunale — Grotella (Perugia).

Essendo la mia signora affetta da stitichezza provò il suo *Olio Sasso Medicinale* che le ordinò il Dottor Corti di qui, e avendo ricevuto un gran beneficio, anche come ricostituente, gliene feci i miei elogi. La prego di mandarmene due bottiglie stragrandi. SECONDO AIQUA Pasticceria e Confetteria Milanese. — Intra, Piazza del Municipio.

Ho ricevuto il vostro *Olio Sasso Medicinale* il quale mi fa molto bene. Prima facevo la cura del TOT di cui dicono tante cose; io non posso dire che mi abbia fatto male, ma a paragone del vostro *Olio* debbo parlare in favore di questo. Ringrazio con riconoscenza Marchese NICOLÒ PALLAVICINO Milano, Corso Indipendenza, 16

Godò di assicurarvi che gli effetti ottenuti dalla somministrazione del suo *Olio Sasso Medicinale*, furono senza alcuna eccezione soddisfacenti. Si trattava di un caso di stenosi pilorica da quale probabile neofornazione maligna con dolori acutissimi nel periodo della digestione con tutti i disturbi inerenti a tale forma. Ebbene i dolori sono di molto attutiti e le condizioni di funzionalità dell'organo sono migliorate quasi subito. Dott. VITTORIO FACONTI Medico-Chir.-Cond. - Bollasco (Milano)

Con grande soddisfazione ho provato l'*Olio Sasso Medicinale*. L'ordinai ai miei clienti nelle malattie di fegato, enterite e convalescenza, prescrivendolo a stomaco digiuno; e l'effetto fu così felice che non mancherò d'ordinarlo anche per l'avvenire, come pure ai bambini che sofferono di stitichezza o che con ripugnanza accettano l'olio di fegato di merluzzo.

Dott. VINCENZO BOGGIO Medico-Chirurgo Piazza Stazione Centrale, 12, Milano.